Anno XXXVIII | Lunedì 16 Marzo 1885 | N. 62

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Una nuova interrogazione è stata mossa nella Camera dei Comuni, da sir Asmead-Bartlett al Governo su ciò ch'è stato fatto, tentato od ommesso, su ciò che si farà o non farà per soccorrere Kassala. Rispondendo all'interrogante, lord Edmund Fitzmaurice, sottosegretario per gli affari esteri, ripetè cose già dette da lui in altre occasioni o note al pubblico, ma disse anche una cosa nuova. È noto che il Governo inglese non s'oppose all'intervento armato della Turchia nel Sudan, purchè fosse pagato dalla Turchia stessa ed avesse l'unico scopo di proteggere la ritirata delle guarnigioni egiziane. Era naturale che la Porta non accettasse quest'ultima condizione, poichè lo scopo del suo intervento nel Sudan doveva esser tutt'altro. Così l'intervento, desiderato dal Khedive, non s'effettuò. È noto del pari che il Governo britannico consigliò il Sultano a riprendere sotto la sua giurisdizione diretta le coste del Mar Rosso. Il rifiuto della Porta è dovuto o a pigrizia o, più probabilmente, alla considerazione che il dono offerto non francava — per le condizioni a cui era vincolato — la fatica di prenderlo. Mutò parere quando vide l'Italia occupare Beilul e Massaua e diventò gelosa di ciò che aveva rifiutato. Tutto ciò è ormai storia vecchia. La novità — se pure si può veramente chiamarla tale — rivelata dal Fitzmaurice è questa: che dopo la caduta di Khartoum l'Inghilterra suggerì alla Turchia di mandare le sue truppe a Kassala. Il sottosegretario di Stato non disse quale risposta facesse la Turchia, ma è facile indovinarla. Soccorrere Kassala per pura filantropia non è un partito che possa essere nemmeno discusso a Yildiz-Kiosk. Intanto Kassala, intorno a cui si chiacchiera senza fine, alla cui posizione si piglia tanto interesse teoretico, viene abbandonata al suo fato: l'Inghilterra non vuol soccorrerla coi suoi soldati; la Turchia neppure. È all'Italia che toccherà il compito?

Il principe Bismarck può andar lieto, e superbo del modo in cui suo figlio propugnò gli interessi dell'Impero Germanico presso il Gabinetto inglese. Certo il successo del conte Eriberto è dovuto, in gran parte, al prestigio del nome che porta, ma è innegabile che egli ha confermata in questa circostanza delicata la riputazione di buon diplomatico, acquistatasi in missioni anteriori. Per molti segni si può arguire che i Governi di Londra e Berlino hanno fatto la pace e si sono accordati in massima circa la sfera d'azione coloniale di ciascuno in Africa e Oceania. I punti di litigio saranno composti o a Londra da una Commissione anglo-tedesca o sui luoghi stessi da Commissioni speciali, come quella che, secondo l'annunzio ufficiale del *Rechsanzeiger*, si riunirà a Cape-town per giudicare i reclami dei rispettivi nazionali nel territorio compreso tra il fiume Orange e il Capo Frio e posto sotto il protettorato germanico.

I TORBIDI DI CREMONA

A Cremona, il Municipio doveva fare eseguire alcuni lavori di sterro.

Ebbene il Sindaco, ingenuamente, pensò che il sopprimere l'opera di un intermediario — si chiamasse pur appaltatore o con nome consimile tornava lo stesso — dovesse ridondare a vantaggio dei lavoratori; e si rivolse a questi signori lavoratori.

Ma costoro, trattando direttamente col municipio, credevano di potere impunemente guadagnare il triplo o il quadruplo di quanto non avrebbero mai avuto faccia di chiedere ad un appaltatore.

E quindi, veduto che il Sindaco non intendeva per nulla di spogliare il Comune per rivestire loro, essi commisero la bella prodezza di invadere la casa di quel funzionario, di pieno mezzogiorno, con minaccie e ingiurie e dileggi da trivio; gli imposero di escire, e lo accompagnarono fino al Palazzo Comunale schiamazzando e fischiando e con improperi d'ogni sorta.

E la bella prodezza potè esser compiuta senza che, lungo il tragitto, una guardia o un carabiniere sapessero trovarsi a tentare di metter giudizio a quell'orda di canaglia.

Com'è naturale, il Sindaco che ha subìto una scena di questo genere si è dimesso, e com'è anche più naturale, nella sua lettera di dimissione, egli dice che le *questure e i carabinieri all'Offembach* non sono fatti al certo per agevolare il compito ad un sindaco che non voglia fare precisamente la parte del sindaco babbeo.

Ma nasce estaudio spontanea la domanda: Non vi è dunque nè prefetto, nè procuratore del Re, nè questore, nè carabinieri, nè guardie, nella città di Cremona?

O Dio, tutti quei signori ci sono; ma pare sia proprio come se non ci fossero.

E così si declama ancora contro una tirannia di palazzo che non v'è più; e intanto si lascia che di giorno in giorno la tirannia delle piazze spadroneggi e ingigantisca e detti legge con un crescendo addirittura spaventosissimo.

E la complice prima di questa bruttura è quella tale stampa che è sempre pronta a scagliarsi furibonda contro la guardia e contro il carabiniere, i quali diano uno scappellotto al primo farabutto in maniche di camicia, che si permette di far da canaglia quando meno deve e nei modi che meno son leciti.

E si parla di privilegi!

PROCESSO DEI MASI
alla Corte d'Assisie di Padova

(Nostra corrispondenza)

Padova 15.

Nell'udienza di ieri parlò primo fra i difensori l'avv. Leopoldo Bizio di Venezia, cui è affidato in particolare il patrocinio dell'ing. Martino Cantele.

L'arringa dell'illustre avvocato veneziano ha confermato una volta di più la sua fama di oratore irresistibile. Senza fare punto della rettorica; rifuggendo assolutamente dalle ipotesi avventate e dai voli della fantasia — ma valutando, con pacata e serena disamina, le risultanze del dibattimento, l'avv. Bizio sgominò addirittura le argomentazioni e le conclusioni dell'accusa, lasciando nell'animo dell'affollatissimo uditorio la più profonda ed, a così dire, più vittoriosa impressione.

Quale sarà per essere il verdetto della giuria io non posso prevederlo, giacchè le cronache dei verdetti popolari sono piene di meravigliose e dolorose sorprese. Ma sicuramente se, come non v'ha dubbio, i colleghi del Bizio lo uguaglieranno nella potenza della logica e nell'energia del colorito, questa causa penosissima si risolverà per ogni onesta e spassionata coscienza in un trionfo completo della difesa.

L'avv. Bizio cominciò dal dimostrare che la supposta differenza tra la terra scavata e quella realmente accreditata all'impresa non esiste — e ciò fece raffrontando il numero degli operai, che nelle diverse settimane lavoravano ai masi, e la quantità di terra che ciascun operaio poteva trasportare in un giorno; quantità codesta che raggiungeva anche i quattro metri cubi e non soltanto i due, come volle asserire il P. M. — Ed è curioso osservare che l'avv. Bizio dedusse la prova delle sue affermazioni dal deposito di quello stesso Guarise, che fu il testimonio classico dell'accusa, l'artefice primo e fatale di questo processo.

Quindi parlò della perizia e con argutissime ed inconfutabili osservazioni oppugnò il voto dei periti giudiziali, valendosi dei responsi e della competenza ineccepibile dei periti a difesa comm. Bompiani, Rapaccioli e Manara. Assai opportunamente, anche, l'oratore citò le dichiarazioni del cav. Negri, ingegnere capo del G. C. di Este, il quale ebbe a dire in pubblica udienza che s'egli fosse stato chiamato ad eseguire la perizia dei lavori di Masi, o si sarebbe rifiutato, od avrebbe circondato il suo giudizio di tali e tante riserve da rendere impossibile un voto definitivo; e questo per le condizioni dei lavori medesimi, che impedivano qualsiasi rilievo completo ed esauriente.

Toccate così le linee generali della causa, l'avv. Bizio si restrinse a combattere le imputazioni peculiari rivolte dal P. M. all'ing. Cantele, dimostrando che la maggiore e più diretta responsabilità dei lavori spettava non a lui ma all'ing. Tommaso Zoppellari, che aveva titolo ed ufficio di direttore e come tale operò costantemente sul luogo della rotta. Giustificò l'acquiescenza del Cantele alle misurazioni settimanali del custode idraulico Salviati, che lo Zoppellari proclamò ripetutamente scrupolosissimo e superiore ad ogni sospetto. Negò il preteso accomodamento che sarebbe intervenuto a Badia tra il Cantele ed Albino Bonora, essendo provato per la testimonianza dell'ing. Villanis che Cantele non si trovò col Bonora in quel paese nè partì con lui per Rovigo — ciò che era asserito dall'atto d'accusa.

Delle altre imputazioni, l'avv. Bizio fece pure *tabula rasa* sotto i colpi della sua eloquenza affascinante, reintegrando — se mi passate la frase — la figura del suo difeso, che una serie senza numero di testimoni aveva proclamato uomo integerrimo, funzionario intelligente e specchiatissimo e contro il quale l'autorità giudiziaria gettò indarno una disonorevole biografia, compilata su informazioni o stupide o maligne da un ufficiale dei Carabinieri.

Da ultimo l'oratore narrò gli strazi sofferti dal Cantele per questa causa che trasse alla sbarra dei malfattori un uomo vissuto fino ai sessant'anni circondato dal rispetto e dall'estimazione universale, strappando le lagrime e l'applauso del suo uditorio.

A domani le arringhe degli avv. Villanova e Busi. Il vostro illustre concittadino parlerà nella replica, tenendo, cioè, il posto d'onore.

Il monumento a Cavour a Roma

Nel pomeriggio di ierlaltro ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento a Cavour nei prati Castello. Vi assistevano il re e la regina, i ministri Brin, Genala e Ricotti, il prosindaco Torlonia, la giunta e altre autorità cittadine, e i marchesi Alfieri e Visconti Venosta come rappresentanti della famiglia Cavour. Dopo un discorso del prosindaco, i Sovrani e i sunnominati firmarono l'atto, che fu murato entro la prima pietra; quindi il re collocò la prima pietra, mentre suonavasi l'inno reale e la folla scoppiava in applausi.

DUELLO AYMO-ODDONE

Felice Oddone, corrispondente romano del giornale l'*Epoca*, ed Aymo direttore dell'*Arena* di Verona si sono battuti ieri l'altro a Roma alla sciabola; si fecero due assalti; Oddone ebbe una scalfittura al capo; Aymo una contusione alla spalla. Fu dichiarata esaurita la vertenza, ma non si riconciliarono.

I padrini del signor Aymo erano il deputato Luigi Roux direttore della *Gazzetta Piemontese* e Baldassare Avanzini direttore del *Fanfulla*.

I padrini del signor Oddone erano il deputato Dotto de Dauli e il signor Parolotti redattore del *Diritto*.

Argent fait tout

A proposito di quel tal matrimonio di cui parlammo sabato telegrafano da Vienna, 11, al *Times*:

La dispensa accordata dal Papa per il matrimonio fra il signor Alessandro Popper, figlio del barone Popper, colla signorina Bianca di Castrone Marchesi, è causa di considerevole eccitamento nei circoli cattolici.

Il Papa ha talvolta autorizzato matrimoni fra cristiani e mussulmani o pagani quando i bisogni della Propaganda pareva rendessero utili tali unioni, ma giammai finora era stato formalmente autorizzato un matrimonio fra ebrei e cristiani.

La compiacenza della Curia sarà meglio intesa, tuttavia, quando sia spiegato che il barone Popper, quantunque ebreo, è proprietario di grandi possedimenti in Ungheria, e come tale è padrone di 37 benefici cattolici. La sua religione non gli impedisce di stabilire chi debbano essere gli investiti di quei beneficj, come avverrebbe in altri paesi, perchè la chiesa in Ungheria è quasi libera dal controllo papale.

E del resto si assicura che il barone Popper ha pagato non meno di 200 mila fiorini per ottenere quella dispensa matrimoniale.

L'*affare* non fu trattato da monsignor Vannutelli, nunzio apostolico a Vienna, ma dal nunzio in Parigi.

Il fatto è che un precedente è stato fissato: e che d'ora innanzi, quando si tratti di ebrei ricchi come il barone Popper, il papa non può più dire non *possumus*.

IN ITALIA

ROMA 14 — Confermasi in modo positivo l'intenzione del governo di rinforzare le guarnigioni di Beilul e Massaua. Corre voce che il ministro della guerra abbia spedite alle truppe di Massaua l'ordine di avanzare lentamente verso Keren.

— Il tenente generale Ricci è atteso a Roma nei primi giorni del prossimo mese per combinare col ministro della guerra il piano definitivo delle opere di difesa delle occupazioni italiane nel Mar Rosso.

— Oggi, alla Camera, il deputato Compans interrogò il ministero sul rinvio della consegna delle bandiere ai nuovi reggimenti di fanteria.

L'on. deputato lasciò comprendere alla Camera che il rinvio fosse stato determinato da ostacoli sollevati dal Vaticano, e domandò che la benedizione delle bandiere fosse stabilita per domani.

Il ministro della guerra rispose che la funzione in discorso sarà fatta nel giorno che si crederà opportuno.

L'on. Nicotera interruppe il ministro e disse che la funzione avrà luogo, quando piacerà al Papa.

Il *Bersagliere* a tale proposito scrive che il rinvio della funzione fu cagionato dal Vaticano, il quale si oppone alla costruzione dell'altare in luogo aperto.

La *Tribuna* dice che il canonico di Corte, Anzino, per troncare le difficoltà, aveva scritto al cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

Ad ogni modo la benedizione delle bandiere avrà luogo il 22 corr. mese.

— Il Consiglio dei Ministri, per la occasione della festa di Sua Maestà, deliberò la presentazione della grande medaglia d'oro al Re, per la sua condotta eroica durante l'epidemia cholerica.

La pergamena, che accompagna la medaglia d'oro, dice: « Il Consiglio dei Ministri, considerato che sua Maestà il Re, quando più infieriva la strage cholerica, accorse il primo con affetto, pari al pericolo, a confortare i sofferenti, a rincuorare gli sbigottiti e a rigagliardire gli animosi con reale esempio di carità cittadina;

Delibera di pregare Sua Maestà il Re affinchè accolga la medaglia d'oro del grande suo genitore instituita col decreto del 21 giugno 1861, quale benemerito della sua salute pubblica, onde il nuovo segno confermi le tradizioni auguste e siagli ricordo dell'ammirazione del popolo. — Con deliberato del Consiglio dei Ministri, il 18 novembre 1884.

— Ritiensi che nella giornata di sabato la Camera sospenderà le sue sedute sino alla fine del mese d'aprile.

— Il Re ha ricevuto affettuosi telegrammi di augurio dagli imperatori d'Austria e di Germania, dalla Regina d'Inghilterra e dai Principi di Germania.

— Questa sera l'ambasciatore di Germania diede un banchetto al Corpo Diplomatico. Il barone Keudel brindò al Re d'Italia; il ministro Mancini brindò ai Sovrani esteri.

— Al Municipio si fanno i preparativi di ricevimento per l'arrivo dei Sovrani.

Oggi, per la festa del Re, la città è imbandierata; si consegnarono le bandiere alla brigata Basilicata.

TORINO 14 — L'Università è quietissima.

— Oggi ebbe luogo la benedizione e la consegna delle bandiere della brigata *Torino*. Le benedisse l'arcivescovo. Il principe Amedeo parlò alle truppe. Un ufficiale durante la cerimonia rimasero ferito ad una gamba, avendo ricevuto un calcio da un cavallo.

NAPOLI 14 — Si fanno grandi preparativi per le feste, che riusciranno splendide, per l'inizio del risanamento della città.

Ritiensi che vi interverranno anche i sovrani. Le feste dureranno 6 giorni.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Telegr. da Vienna: Il vaiuolo continua ad infierire in modo spaventoso. D'ordine delle Autorità sono state chiuse tutte le scuole dei bambini.

Gli ospedali non bastando più a contenere tutti gli ammalati, sono state costruite immense baracche fuori dell'abitato per accoglierli. La desolazione è generale.

RUSSIA — Il foglio medico russo la *Zdorowje* (l'Igiene) annunzia che pochi giorni or sono avvenne a Pietroburgo un caso di colera asiatico e chiede al governo russo che siano prese energiche misure igieniche.

FRANCIA — Si ha da Parigi 14: Oggi l'ambasciatore d'Italia diede un gran banchetto per la festa del Re Umberto. Vi assistevano gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e d'Austria e il ministro Ferry.

— Si conferma la notizia che, nella prossima settimana, il ministro della guerra presenterà al Parlamento un progetto di legge per la spesa di 50 milioni, necessaria all'invio di un corpo di 25,000 uomini in China.

Dispacci dal Tonkino annunziano che molti soldati francesi vennero colpiti dal cholera.

— Le acque della Senna aumentano; si teme un'inondazione.

16 MARZO

Oggi Ferrara ricorda l'eccidio avvenuto il 16 Marzo 1853 dei suoi diletti figli **Malagutti, Parmeggiani e Succi** che il potere teocratico consegnò alle vendette dello straniero.

Mandiamo in tal giorno un saluto riverente di omaggio e riconoscenza a' generosi che si immolarono per la patria e i di cui nomi sono scolpiti in ogni cuore come gloria pura e splendida di Ferrara.

Questa mattina si compiè nel Tempio della Certosa il pietoso rito che i superstiti amici consacrano in ogni anniversario alla memoria dei cari estinti e vi notammo numeroso concorso di ragguardevoli cittadini e parecchie signore.

Quasi simultaneamente una rappresentanza della Società dei Reduci portava con memore affetto corone nel Camposanto ove i nostri martiri hanno i loro resti mortali e altre ne appendeva alle lapidi di Piazza delle Erbe, della Cattedrale, e Sacrati.

Questa, la parte seria della commemorazione alla quale noi e la gran maggioranza della popolazione partecipiamo colla maggior effusione.

CRONACA

Ferrara al Re. — I seguenti telegrammi vennero sabbato spediti dal R. Prefetto Presidente della Deputazione provinciale e dal R. Sindaco:

Primo Aiutante Campo di S. M.

Roma

Prego umiliare a S. M. pel faustissimo Suo Natalizio omaggio profonda affettuosa devozione di questa Provincia, voti fervidissimi miei, Deputazione Provinciale e funzionari Prefettura per felicità Augusto amatissimo Sovrano e Reale Famiglia.

Prefetto — BIANCHI.

Ministro Casa Reale

Roma

Prego V. E. esprimere Sua Maestà il Re sentimenti profonda devozione, ed augurii affettuosi Rappresentanza Municipale e Popolazione Ferrarese festanti in occasione suo compleanno.

Sindaco — TROTTI.

Rallegrata da uno splendido sole si fece sabbato la parata delle truppe. La folla visitò numerosa i pubblici stabilimenti e passeggiò la sera che vide illuminati edifici, stabilimenti il prospetto delle caserme e non poche case. Ammirata sovratutto la vaga illuminazione della facciata della Banca mutua popolare disposta in mezzo ad un vero e grande trofeo di bandiere nazionali.

Al Teatro i maggiori applausi toccarono alla Marcia Reale che fu fatta ripetere due volte.

Consiglio Comunale. — Ci viene trasmesso l'ordine del giorno per la prossima Sessione Primaverile, che avrà principio colla seduta di domani.

Comunicazione dei nomi dei Signori Consiglieri scadenti dalla carica per anzianità e di quelli da surrogarsi in via straordinaria.

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale.

a) Per storno di fondi.

b) Per rinnovazione di contratti d'affitto.

c) Per autorizzare il Sindaco a convenire in giudizio alcuni debitori dell'Amministrazione Comunale e Ginnasiale.

Ufficio di Conciliazione — Formazione delle terne per la nomina dei Giudici Conciliatori del I.° e II.° Mandamento e del Vice-Conciliatore del II.° scadenti di carica per compiuto triennio.

Dimissioni del Consigliere Signor Mayr Cav. Scipione dalla Carica di Membro Supplente della Commissione di Sindacato per l'applicazione delle Tasse Comunali.

Proposta di provvedimento per mantenere nelle Scuole di Disegno presso le Tecniche l'assistenza fino ad ora gratuita del Professor Magrini Adolfo.

Domanda del Maestro Patrizio Antolini, testè collocato a riposo, per ottenere un maggiore assegno di pensione (??!!)

Domanda della Signora Mantovani Luigia Vedova Bozzoli perchè le sia liquidata la pensione sulla misura dell'intero stipendio già goduto dal fu suo marito.

Domanda dell'Impiegato Giorgi Carlo per ottenere una promozione.

Esito dell'esame sostenuto, a mente delle disposizioni Consigliari vigenti, da due Alunni presso l'Amministrazione Comunale — provvedimenti.

Domanda del Prof. Girolamo Domenichini insegnante nelle Scuole Arti e Mestieri per essere collocato a riposo.

Proposta di promuovere il Maestro Arcangelo Gazzi al posto d'insegnante di 3.ª e 4.ª elementare in Quartesana in surrogazione del Maestro Sibaud destinato a reggere una scuola urbana.

Proposta di accordare alla Maestra Adele Mazzini due mesi di congedo oltre quelli già goduti a termine di legge, perchè possa pienamente ristabilirsi in salute.

Rinuncia del Dottor Giorgio Cini al posto di Deputato di Sanità e provvedimenti per surrogarlo.

Proposta di disposizioni concernenti il personale della Divisione della Pubblica Istruzione.

Nomina dei Verificatori all'ufficio di Stato Civile.

Domanda della Commissione sulla Biblioteca perchè sia ripresa in esame la proposta di trasportare al piano terreno il Gabinetto Anatomico della Università degli Studi, per ampliare i locali della Biblioteca suddetta.

Istanza del Comitato per collocamento di una lapide alla memoria di Giuseppe Mazzini sulla fronte del palazzo comunale detto della Ragione.

Rapporto della Commissione per l'esame dei reclami presentati dai Contribuenti per la tassa famiglia 1884.

Lista elettorale politica — Approvazione.

Lista elettorale amministrativa — Decretazione definitiva.

Lista elettorale commerciale — Decretazione definitiva.

Modificazioni proposte all'Art. 1.° dello Statuto del Monte di Pietà.

Affrancazione parziale di Canone a favore del Patrimonio Ginnasiale chiesta dal Sig. Conte Giovanni Battista Zanelli.

Proposta di acquistare dal Signor Paolo Lovetti una casa con annesso terreno in Denore per adattarla ad uso Scuole e dell'Ufficio di Delegazione.

Risoluzione in ordine al debito della Amministrazione Comunale verso la Ditta Briggs e Compagni per interessi arretrati sul prezzo d'acquisto del terreno prossimo alla Stazione ferroviaria non ancora soddisfatto.

Acquisto di terreno per la costruzione del Cimitero in Contrapò ed approvazione del relativo progetto.

Istanza degli abitanti di Baura per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazione.

Proposta di riforma dei Regolamenti sull'Istituto Musicale e sulla Banda.

Discussione ed approvazione del Regolamento per gli Agenti e per le Guardie Daziarie.

Camera di commercio ed Arti. — La Camera di Commercio terrà adunanza domani martedì 17 alle 2 pom. per trattare e deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Previo riferimento della Commissione, approvare il Consuntivo della Camera per l'esercizio 1884.

2. Osservazioni riguardanti la vendita al minuto nel forese di generi soggetti a dazio consumo.

3. Comunicazioni varie.

Società tiro a segno. — All'adunanza di ieri intervennero 53 soci. Approvatosi il resoconto fatto dalla Presidenza, venne, su proposta del socio Dossani, votato un ordine del giorno di ringraziamento alla Presidenza, al Municipio e al sig. conte Revedin che tanto favoriva la istituzione.

Questi, venne anche colla unanimità dei voti eletto a consigliere, e alla quasi unanimità venne pure rieletto nello stesso ufficio il cav. Gatti Casazza.

Quanto prima incomincerà il corso teorico preparatorio del tiro.

Fate la carità. — Additiamo un santo e degno modo per onorare oggi la memoria dei nostri martiri.

Portate nelle mani di Pietro Peroli il vostro obolo per alleviare le strettezze della madre del povero dott. Malagutti, derelitta e più che novantenne.

Corte d'Assise. — Cominciò sabbato la trattazione della causa contro Vancini Innocente di Cento accusato di grassazione con depredazione di L. 15 commessa al Chiesuolo del Fosso (Ferrara) nel 16 Settembre 1884 ai danni di Giacomo Storari.

Procedutosi all'interrogatorio dell'accusato ed all'audizione dei testi tutti la continuazione venne rimessa a domani.

Tombole. — La Rappresentanza della Società di m. s. fra i garibaldini ci fa sapere che essa pure ha fatto istanza al R. Prefetto per ottenere la concessione di una tombola a suo favore, e prima forse della Consociazione mutua operaia.

Siccome speriamo che non si vorrà estrarre una tombola ogni settimana e visto che altre società s'indurranno a fare simile domanda, speriamo che, al caso, la preferenza sarà data alla Società dei Garibaldini, come quella che ha i maggiori bisogni e merita anche le maggiori simpatie. E dopo i garibaldini sarà la volta della Consociazione e poi di tutti gli altri.

Omissione. — Nel dare il resoconto della seduta tenuta dalla Società tra cuochi e camerieri venne, tra le offerte registrate, omessa quella di L. 100 del signor Duca Galeazzo Massari.

Beneficenze. — L'appello da noi fatto per quella povera famiglia abitante in Via delle Volte N. 6, non è rimasto senza effetto. Molte buone persone se ne sono interessate. Prima il Circolo Socialista che portò 60 biglietti della cucina economica e L 2,50; poi un altro benefattore portò cinque lire, un altro lire 2, e sabbato finalmente il bambino A. Tosi che riportò uno dei premj di 100 lire nella premiazione clandestina delle scuole Comunali, decurtò il suo premio di 5 lire devolvendole con lodevole pensiero a prò di quella famiglia.

Sappiamo poi che i tre maschi si trovano ora tutti occupati e che la bambina venne per le premura del Conte Giustiniani e del Prof. Martinelli accolta nel Conservatorio di San. Giovanni.

Grazie dal cuore a tutti, per noi e per i poveri beneficati.

— *Ci comunicano:*

Il giorno 19 corr. festa di San Giuseppe, i signori Bellonzi Arturo, Simonini Enzo, Tuffanelli Giovanni, Novi Giovanni, Radice Africano, e Venturini Giovanni, venderanno fiori, erogandone l'incasso a vantaggio dei fanciulli scrofolosi.

Società delle Corse — Finalmente ieri si tenne adunanza. Approvato il resoconto finanziario 1884 e il preventivo per l'esercizio 1885, venne nominata la Rappresentanza sociale per le corse al trotto e alla carriera che avranno effetto nella primavera prossima, nelle persone dei signori:

Cav. Stefano Gatti Casazza Presidente

Marchese Alfonso Costabili V. Presidente.

Masino Cap. Giuseppe, Mayr Cav. Colon. Scipione, Bozzoli Cav. Luigi, Consiglieri.

Cavalieri Avv. Adolfo Segretario.

Bonetti Luigi Economo.

Funeralia. — Decorosissimo fu sabbato l'accompagnamento al cam-

posanto della salma del compianto dott. Carletti già segretario del Comune. Vi partecipavano tutti gli Impiegati degli uffici municipali, il *Concerto Ariosteo* che spontaneamente volle aggiungere decoro al mesto convoglio; e molte cospicue famiglie inviarono i loro domestici con ceri.

Nel tempio della Certosa il dott. Aldo Gennari pronunciava sul feretro le seguenti parole.

Il Dott. **Francesco Maria Carletti**, nato nel Luglio del 1795. esalava lo spirito alle ore 10 e 3|4 antim. del giorno 13 corrente Marzo.

Aveva novant'anni, e doveva soccombere. Ma anche questa età che può dirsi straordinaria, quando si confronta con tante altre, fu breve per quelli che amavano e rispettavano l'uomo ottimo, l'integro cittadino, il padre-famiglia esemplare.

Il Dott. **Francesco Maria Carletti** poteva dirsi il Nestore dei Segretari. Egli come tale intraprese la sua carriera negl'impieghi govesnativi; poi nel 1840 passò nella nostra Amministrazione Comunale, e vi rimase fino al 15 Aprile del 1869, epoca in cui, per compiuto servizio, venne pensionato.

Egli era dottato di un vero talento per questa professione, che a certuni sembra facile, e che per lo contrario è così difficile.

Aveva l'intuito degli affari, aveva lo spirito calmo e sereno, aveva la limpidezza del giudizio, l'equilibrio sano e armonico delle idee, aveva le maniere docili e insinuanti, e come scrittore aveva lo stile facile, robusto, e nello stesso tempo ornato e gentile.

Sono ancora molti quelli i quali ricordano i bandi e i manifesti del civico Magistrato, dettati dal Dott. Carletti e in tempi calamitosi e difficili, ne' quali una frase poteva compromettere il paese, o poteva destare, come destava, il generoso entusiasmo dei cittadini.

Egli poi aveva sopratutto un finissimo criterio, una cognizione ampia, esatta e pronta delle leggi e dei regolamenti, aveva la sagacia e la circospezione dell'uomo politico, e la somma prudenza del Capo impiegato il quale deve sapere che una sua parola, un suo consiglio, un suo parere può fare il male o il bene di una Amministrazione, sconcertarla, o rimetterla sulla retta via.

Per vari anni fu mia fortuna di averlo quale superiore, maestro ed amico, ed ho avuto quindi occasione di vederlo più volte a togliere da gravi imbarazzi la Rappresentanza Comunale coi suoi suggerimenti pieni di temperato raziocino, di cautele e di previdenti riserve.

Non più nei pubblici uffici, visse gli ultimi anni ritirato, e senza nessuna di quelle jattanze e di quelle orgogliose pretensioni che sono per lo più lo strascico di una vita operosa in mezzo alla Società, la quale è quasi sempre ingiusta nel distribuire onori, biasimi ed umiliazioni. Si mostrava contento di avere vissuto oscuro, ma onesto e utile al proprio paese, perchè era convinto che a cose nuove occorrono uomini nuovi, anche quando questi sono peggiori dei vecchi. Ma il Carletti che aveva molto ingegno, così facendo, ha messo al sicuro la sua decrepitezza dai morsi degl'invidiosi, e dalle persecuzioni dei maligni i quali sogliono non rispettare nè età, nè virtù, nè sapere.

Salve, o anima benigna e cortese. Queste poche e disadorne parole dettate dal cuore di un uomo che ti ha amato e stimato in vita, possano contribuire a mantenere viva la tua cara e santa memoria.

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N. 1011480
Libretti emessi nel mese di Gennaio	» 37597
	N. 1049077
Libretti estinti nel mese stesso	» 3564
Rimanenza	N. 1045513
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 143908733. 59
Dep. del mese di Genn.	» 19431717. 24
	L. 163340450. 83
Rimb. del mese stesso	» 9602103. 50
Rimanenza	L. 153738347. 33

Suicidio e tentato suicidio. — La mania sembra proprio attaccaticcia e anche oggi ci duole di dover registrare due avvenimenti che hanno conturbata ieri la città.

Alle ore 2 1|2 pom. di jeri certo Barbieri P. garzone pasticciere in via S. Romano suicidavasi per annegamento gettandosi nel canale di circonvallazione fuori porta Mare.

Ieri pure alle 5 3|4 pom. il barbiere Celati A. tentava suicidarsi ferendosi gravemente alla gola con un rasoio.

Venne subito medicato dal Dottor Tasso e condotto poi all'ospedale ove ha sensibilmente migliorato.

Il Celati fu spinto al disperato proposito da una malattia incurabile da cui è affetto; ed il Barbieri da ragioni di famiglia di natura molto intima e delicata.

Pubblicazioni. L'Editore Edoardo Sonzogno ha intrapreso un'importante pubblicazione intitolata — *Mazzini nella sua vita e nel suo apostolato.*

Ne è autrice *Jessie Withe* vedova di Alberto Mario, la quale, come intima di Mazzini e depositaria di tanti suoi segreti, scrive di quanto vide o partecipò, come di quanto possiede.

L'opera consterà di 60 dispense in 4° grande su carta di lusso e costerà L. 8.

Si è già pubblicata la prima dispensa, che abbiamo ricevuto ed esaminato, e possiamo dire veramente bella non tanto dal lato letterario che dal lato artistico. Essa contiene una bellissima epigrafe di Giosuè Carducci, un disegno raffiguraute *L'infanzia di Mazzini*, del Mantegazza, un bellissimo ritratto di Mazzini, disegnato da Gerolamo Induno, e altre belle incisioni accurate di G. Barberis. Noi raccomandiamo ai lettori questa bella opera.

Sacco nero. — Nella frazione Gradizza (Copparo) ignoti ladri scassinata la porta del pollaio del contadino Bigoni G. involarono in di lui danno pollame ed un piccolo maiale per un complessivo valore di L. 40.

— Sabbato sera verso le ore 10 in via dei Carri fu arrestato dalle guardie di P. S. il nominato Z G. perchè contravventore alla speciale sorveglianza.

— Ieri le guardie di P. S. traevano in arresto S. G. e F. G. per contravvenzione all'ammonizione; e C. L. per contravvenzione alla speciale sorveglianza.

Teatro Tosi Borghi. — *Boccaccio* ha incontrato ancora una volta tutto l'aggradimento del pubblico che nelle due ultime sere accorse numeroso e plaudente.

E vi accorrerà in folla molte altre sere ancora, sia perchè la graziosa musica è sempre divertentissima, sia per l'impegno e l'affiatamento che ci mette la compagnia del Bocci.

I *bis* dei *couplets* ormai non si contano più; noi rileviamo quelli del finale del 2° atto e del duettino *la bella fiorentina*, perchè il merito, e merito artistico, lo ha tutto la brava signora Tagliapietra, coadiuvata efficacemente nel duettino, dalla sempre ammirata alla signora Ciardoni.

La Scolari, i coniugi Righi, Dequilici, Evangelisti, Fazzi, contribuiscono tutti efficacemente al buon esito dello spettacolo, specie il proteiforme Righi che sempre si rivela nei mezzi come nella vis-comica, artista di molto superiore alle modeste esigenze dell'operetta.

Chi vuol passare una deliziosa serata, chi preferisce fare buon sangue invece di star a dir male del prossimo o a sbadigliare nei Caffè, chi preferisce la buona musica al vino cattivo, vada a vedere questo *Boccaccio* e ne sarà soddisfattissimo.

Questa sera *Boccaccio* - ore 8.

Senza insistere sui buoni effetti del *Ferro Bravais*, esso è conosciuto in tutte le famiglie e molte madri gli devono la riparazione delle forze dei loro fanciulli esausti da uno sviluppo troppo rapido o un aumento di Lavoro.

Guarigione sicura della gotta sciatica e reumatismi!

La stampa è unanime nel constatare la vera efficacia in queste malattie del Balsamo antigottoso del dott. Green. Indichiamo che con L. 10 si ha un flacon di questo balsamo (sufficiente per una cura), dai concessionari Bertelli e comp. farmacisti in Milano, via Monforte N. 6, che lo spediscono franco in tutto il Regno.

La piccola Maria P... abitante in via della Longaretta, la vedete paffuta e rotondetta, dagli occhi vivaci e brillanti, dalle gote rubiconde, e sempre animata dal genio del moto - tutta vita, tutto spirito, tutto amore. Due anni indietro non era così; era smunta, stecchita, cascante e sfinita, pallida e contraffatta, con tosse continua, affanno e sputi sanguinolenti, coi piedi gonfi: penzolante in seno alla madre, avrebbe mosso a pietà un sasso! Com'è che ora vende salute ed è piena di vita? Chi ha operato el strepitoso cambiamento? Lo sciroppo di Pariglina composto dal dottor Mazzolini di Roma. Due mesi di cura operarono la guarigione della lenta bronchite che la consumava. Dicasi ciò che si vuole, un depurativo così serio nel guarire le malattie lente del petto non ha l'eguale in tutto il mondo. Lo sciroppo di Pariglina composto si vende e si prepara in Roma, al suo stabilimento chimico, via Quattro Fontane, 18, al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Marzo 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pagliarini Francesco, agente celibe, con Geremè Osanna, donna di casa nubile.

MORTI — Maccanti Teresa fu Francesco, in Scannavini di Ferrara di anni 69, ricoverata — Brunetti Teresa fu Luigi, vedova Tartari di S. Martino di anni 57 braciante — Carletti Atreo di Pietro di Ferrara di anni 2 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

13 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rossi Allegra fu Bondi, vedova Cavalieri di Ferrara di anni 87, donna di casa — Debianchi Arcangela fu Giovanni, in Tosi di Villanova di anni 73, giorn. — Alberselli Laura di padre ignoto, ved. Cardi di Ferrara, di anni 60, giorn. — Frabetti Luigia di Raffaele di Ferrara di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 1°, 0 c
Alt. med. mm. 766,68	» mass.ª 14°, 4 c
Al liv. del mare 768,79	» media 7°, 3 c
Umidità media: 49°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Sereno, Vento forte

16 Marzo — Temp. minima 2° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Marzo ore 12 min. 12. sec. 1

Il giorno 13 Marzo, sulle ore 11 antimeridiane, il Dott. **FRANCESCO MARIA CARLETTI**, quasi nonagenario, esalava l'ultimo respiro, lasciando nel pianto e nel dolore i suoi cari, che lo circondarono di tante cure e di tanto affetto.

Le ore della sua agonia furono brevi: confortato coi SS. Sacramenti, atteggiò il labbro ad un sorriso, e rese lo spirito a Dio, coronando, con una morte invidiabile, una vita cristianamente e civilmente operosa.

Vero cattolico, fu esemplare nel compiere i doveri, che la nostra Religione impone ai credenti, senza smentire giammai il proprio carattere.

Per 18 anni Segretario di Legazione, per 36 Segretario-Capo del patrio Municipio, compì, sempre egregiamente, gli obblighi suoi, servendo con amore e rettitudine il suo paese, in tempi difficili e procellosi. Molti e molti beneficò; da alcuni s'ebbe gratitudine: dai più oblio. Nelle sventure si temprò l'animo suo: più bella rifulse la sua virtù. Durerà nel cuore dei buoni, degli onesti cara e benedetta la sua memoria.

Ed ora ai figli dolenti, agli amici afflitti è conforto (non lieve per un cristiano) il pregare per lui, e lo sperare che in seno a Dio goda il premio che gli meritarono le sue virtù.

D. A. C.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 14 *Marzo*

FIRENZE . . .	71	21	77	85	39
BARI	26	88	63	70	55
MILANO . . .	6	34	25	52	4
NAPOLI . . .	51	85	22	21	58
PALERMO. . .	39	90	8	44	47
ROMA . . .	9	53	29	37	40
TORINO . . .	43	79	14	90	44
VENEZIA . . .	59	19	56	51	44

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 15. — Un'edizione speciale del *Sunday Times* pubblica un telegramma assicurante la caduta di Kassala e che la guarnigione fu massacrata.

Fino alle 5. 30 di stasera il Governo non ha ricevuto alcuna conferma.

Mons 14. — Lo sciopero si estende. Gli operai sono eccitatissimi.

Atene 14. — I giornali ufficiosi attribuiscono una grande importanza politica al viaggio dei principi ereditari d'Austria.

Il re e la regina di Grecia si recheranno domani a incontrarli a Pireo. Il ricevimento sarà ufficiale e gli si faranno onori militari. A Corte vi sara pranzo di gala.

Aden 15. — La *Vittor Pisani* è giunta stamane. A bordo stanno tutti bene.

Parigi 14. — L'ambasciatore Menabrea, in occasione del genetliaco del re d'Italia, diede un pranzo, al quale invitò i notabili italiani. Il Menabrea brindò al

re, che disse degno figlio di Vittorio Emanuelo, alla graziosa regina e a casa Savoia. Brindò quindi a Grevy e alla Francia, che offre agli italiani sì cordiale ospitalità.

Dopo il pranzo ebbe luego un numeroso ricevimento di italiani.

Alessandria 14. — Zeber pascià fu arrestato dalle autorità inglesi e condotto a bordo dell' *Iris*.

Messico 14. — Il governo prende misure per combattere le pretese di Barios.

Londra 14. — Il comitato costituito onde raccogliere le offerte per un ricordo nazionale a Gordon, decise di creare a Porto Said un ospedale inglese, che sara chiamato « Gordon. »

Londra 15. — L' Inghilterra offerse all' Italia di accogliere nel grande ospedale militare inglese di Suez gli ammalati della guarnigione italiana di Massaua. L' offerta venne accolta con riconoscenza.

Alessandria 15. — Zebehr fu arrestato perchè sospettato di conservare rapporti con Mahdi.

Nuova York 15. — Un dispaccio alla *Libertad* dice che la Legazione del Messico ha ricevuto ordine di lasciare Guatemala e di recarsi a San Salvador. Le forze di San Salvador si concentrano alla frontiera di Guatemala.

Credesi che il progetto Barrios fallirà.

L' attitudine del Messico provoca una viva gratitudine dalle tre repubbliche minacciate.

Venezia 15. — Inauguressi oggi il monumento in onore dell' esercito e dell' armata benemeriti in occasione delle inondazioni venete nel 1882.

Erano presenti Pianell, rappresentante il Re, i rappresentanti dei ministri della marina e della guerra, ufficiali, autorità, associazioni e grande folla.

Parlarono applauditi Sardagni, presidente del comitato promotore, il sindaco, il vice ammiraglio Martini, il prefetto e Pianell.

Costantinopoli 15. — L' ordine della partenza delle truppe che infatti dovevansi recare ad Hegiaz sembra revocato.

Un avviso ed una cannoniera senza truppe sono partiti ieri e dicesi per Salonicco o per Creta.

Genova 15. — Il maresciallo Moltke è arrivato venerdì a Pegli ed è partito stamattina alle 10 antimeridiane.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)